



Il caso | Ex Anmil, il decreto del ministero non è mai arrivato al Comune. «Sulla demolizione nessun dietro front»

Lo «stop» all'indirizzo sbagliato

Il caso ex Anmil sta diventando oltremodo curioso. Perché la demolizione del rudere al Bosco della Città è stata bloccata prima dagli uccelli che nidificano e poi dal ministero per i beni culturali. Che, tra l'altro, nella decisione sulla tutela del compendio (da un punto di vista dei diritti d'autore) voleva informare il Comune ma la lettera non è mai arrivata a destinazione. Motivo? L'indirizzo del municipio era sbagliato e le Poste non hanno quindi recapitato il decreto romano. Al di là di questo contrattempo, comunque, Rovereto, come sempre, quando si tratta di «stranezze» primeggia. Perché lo stop alla demolizione arrivato dal ministero facendo leva sulla legge sui diritti d'autore del 1941 è un caso più unico che raro. Di fatto, però, è un bubbone che nessuno ha ben capito come sminare. Il compendio-rudere al Bosco della Città, che da anni attende di essere abbattuto per restituire lo spazio alla Natura, è dunque, per il momento, praticamente intoccabile. E se in questi mesi lo è per rispettare gli uccelli protetti che nidificano, in futuro potrebbe esserlo per salvaguardare l'esempio dell'architettura italiana della seconda metà del Novecento. Tutto bloccato, quindi? Difficile dirlo. Per questo la Patrimonio Spa ha affidato ad un legale la risposta al quesito. «Una cosa è il codice dei beni culturali che dispone le tutele e un'altra il diritto d'autore. - spiega il presidente **Mario Agostini** - Su questo possiamo sgomberare il cam-

po: la Soprintendenza competente, Trento, si è già espressa per la demolizione. Altro ambito è la legge del 1941 sul diritto d'autore. Il vincolo posto dispone che l'opera possa essere oggetto di una variante progettuale solo da parte del progettista. Ma la vera domanda è: fermo il diritto d'autore, che riconosco, posso demolire? Io credo di sì ma abbiamo bisogno di un avallo giuridico sulla possibilità di abbattere l'ex Anmil. Questa legge è applicata poco e ancora

meno in architettura. Per questo stiamo acquisendo un parere giuridico. Da parte nostra, però, siamo pronti ad appaltare». Un sì convinto alla demolizione arriva dall'assessore **Maurizio Tomazzoni**: «Non è una tutela del manufatto ma solo dei diritti d'autore». E sulla posizione del verde Rugger Pozzer replica: «C'è stato un voto unanime per la demolizione la scorsa amministrazione. Sono stupito nel vedere che pretende la ri-

cementificazione. Stiamo discutendo di recuperare un'area ludico-sportiva con rinaturalizzazione e un consigliere che dice di essere verde è contrario». In realtà sostiene la richiesta di Euritmus di realizzare l'Accademia della lirica. «Che è infaticabile. Si parla di un finanziatore con 9 milioni ma per ristrutturare ne servono oltre 24. E poi manca tutto, dalla strada ai servizi. Ad Euritmus abbiamo proposto altre sei soluzioni in città ma hanno detto di no». N.G.